

ABONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1-Udine-Telef. 2-52
(Conta corrente con la posta)

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la
«Unione Pubblicità Italiana» - Via
Manin 10 (Telefono 3-66) - Udine.
INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro di al-
tezza: Nella pubblicità occasionale
finanziaria: pagina di testo L. 0.75,
Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; cronaca L. 1.—; Mortuari L. 1.—.

Le vibranti celebrazioni alla Camera e nel Paese della grandezza cristiana e italica di A. Manzoni

ROMA, 22. — All'inizio della seduta odierna, presieduta dall'on. De Nisco sono poste in discussione le dimissioni del deputato sardo Lussu, di cui si discute l'incertezza e i disordini che regnano in Sardegna nel campo dei partiti politici. Le dimissioni sono respinte.
Ha luogo lo svolgimento di varie interrogazioni. Posta in discussione la proposta di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato socialista on. Picelli, recentemente incaricato, questa è respinta dopo una vivace discussione cui partecipano anche i relatori delle relazioni di maggioranza e minoranza.
Ha quindi seguito la discussione sul disegno di legge delle tariffe doganali. Parlano Tofani, lib. destra, Buozzi, Chiesi, rep.

Meda per il cinquantenario di A. Manzoni

Meda, pop. crede che la Camera non possa chiudere la sua tornata odierna ricordarsi che si compie oggi il mezzo secolo dal giorno in cui da quella polvere in più spirabile aere salì l'anima eletissima di Alessandro Manzoni. Se di lui qualcuno ha potuto dire che la sua fama non ha avuto fuori d'Italia quella espressione che forse avrebbe meritato, certo è che in Italia la grande figura dello scrittore lombardo è di tale intensa luce che non si può essere accusati di esagerazione. Nessuno che nessun nome glorioso nel lettere e più degno del suo dopo quello di Dante di esaltare le nostre glorie nazionali.
L'ispirazione, narratore insuperato e imperabile, critico sottile e profondo, Alessandro Manzoni ha acquistato dagli italiani il diritto ed essere solo studiato per il valore sommo della sua produzione letteraria, ma amato e venerato per la dignità della vita, per l'esempio di virtù civili offerto da lui ai contemporanei e da lui trasmesso come un sacro retaggio alle generazioni che non lo conobbero vivo, ma in mezzo alle quali è suo interesse che Egli duri come una memoria assicurata nella saldezza della sua base nazionale contro qualsiasi decadimento del pensiero e del costume.
Non è certo in una assemblea politica che si possa dire di lui, poeta, romanziere, dissenziente, d'altra parte, quanto fu detto che nessuno potrebbe sperare di aggiungere qualche cosa di nuovo. Qui invece bene è lecito, anzi è doveroso rammentare come la fama inconfusa di Alessandro Manzoni abbia illuminato il Risorgimento italiano, presidiato, col prestigio di un patriottismo sincero e illuminato, la via quasi suggellati col pensiero storico della sua vecchiaia.

L'on. Meda vorrebbe che la Camera, secondo a questa modesta iniziativa, della quale l'oratore ha sentito il bisogno, anche come deputato milanese, rivedesse le lontane ma indimenticabili memorie del lutto che anche quest'anno cinquanta anni or sono si commemorava all'annuncio della morte di Alessandro Manzoni; e attese alla gente nostra che sarebbe necessario e opportuno che la Camera, facendosi carico della memoria di Alessandro Manzoni, si associasse alla memoria di Alessandro Manzoni e alla memoria di Alessandro Manzoni (vivi applausi).

Turati si associa all'on. Meda
Turati soc. sente il bisogno di associare alle parole dell'on. Meda, anche se non si possa supporre che il no della memoria di Alessandro Manzoni possa essere il nome e la memoria di una parte politica.
Si associa perciò a nome anche del segretario della sua città e dello stesso gruppo, ma non certo per spiriti campanilistici né di fazione o di frazione, perché Alessandro Manzoni è una luce che trascende i confini di una città e di un paese, e sovravverte anche

con l'opera sua letteraria tutte le classificazioni ordinarie. Nessun uomo forse in Italia fu più di lui poliedrico, spirito altamente religioso e scettico al tempo stesso, sublimemente cristiano e cattolico, italianissimo e universale, aristocratico e profondamente plebeo, nel senso migliore della parola.
Il filosofo che illustrò la grande anima di Federico Borromeo, il poeta di Renzo e Lucia fu un fustigatore indulgente e sorridente di due tipi sociali che non sono soltanto del '600; fu il fustigatore dello spirito di sopraffazione e dello spirito di viltà. E in questo senso egli fu assertore della bontà umana, della bontà coraggiosa e operosa.

E sia questo il monito che rimane della sua opera, della sua vita, della sua figura, anche dopo un mezzo secolo, che rimarrà forse dopo un millennio.
«Siam fratelli, siam stretti ad un patto — maledetto colui che l'infrange — che s'innalza sul letto che piange — che costringe uno spirito immortale».
In questi versi è tutto Manzoni, e l'oratore vorrebbe che ne fosse l'epigrafe della vera era nuova. (vivi applausi).

Federzoni per il governo

Federzoni, ministro delle Colonie, dichiara che il governo plaude e consente al nobile invito dell'on. Meda con tanto più schietto fervore in quanto gli stimoli suo dovere promuovere in questa ricorrenza solenne, per iniziativa dello stesso presidente del Consiglio degna commemorazione del nome e del Popolo di Alessandro Manzoni in tutte le sue sedi appropriate, comprese le rappresentanze dello Stato italiano nei paesi esteri, ove i nostri connazionali devono maggiormente sentire l'amore verso chi sommanente onorò la Patria. Oggi tutti gli italiani consapevoli piangono reverenti la fronte, venerando nel Rievocatore mirabile del peggiore secolo della loro servitù, nel cantore sublime della loro storia procellosa e della loro fede perenne, uno dei creatori massimi della nuova coscienza nazionale.

La critica labile ed appassionata scambiò talvolta per fiacchezza tiepida di sentimento patriottico la meditata serenità del veggente che ben oltre i chiusi limiti di lotte contingenti precorreva il fatale cammino della gente italiana del passato all'avvenire, attraverso gli sconfinati orizzonti della storia. Egli invocava le giornate del nostro riscatto e commiserava coloro che per sempre e senza rimedio sarebbero mancati per pochezza d'animo e per partigianità cieca all'appello della Gran Madre, e chiedeva a Dio la concordia attiva e perpetua di tutti gli italiani. Egli presagiva soprattutto che la Nazione avrebbe superato e ricomposto l'antitesi transitoria tra l'idea della Patria e la fede religiosa connotata nella tradizione, nel genio e nell'anima del popolo nostro.

Adatto la via e intui che l'unità politica non avrebbe avuto un saldo fondamento e presidio finché non fosse stata sorretta e integrata dall'unità spirituale. Oggi, mezzo secolo dopo la sua morte, Egli vive nel pensiero e nel culto dell'Italia riconsacrata a più alti destini, splende segnapolo e gloria per incitare tutti ad adempiere il suo voto (applausi vivissimi).

Le parole del Presidente

Presidente: Gli onorevoli Meda, Turati, Federzoni si sono fatti interpreti fedeli ed eloquenti del pensiero della Camera, inviando un commosso saluto alla memoria di Alessandro Manzoni, che fu una delle più fulgide espressioni del genio latino. La rappresentanza nazionale, che non resta mai estranea alle manifestazioni che riconoscono e affermano la gloria dei Grandi italiani, si associa reverente alle onoranze che si rendono al poeta, al pensatore, allo scrittore insigne, che donò alla letteratura italiana i capolavori immortali della sua arte esena e superba (vivi applausi).

Per la salute del generale Ricciotti Garibaldi, il presidente comunica che le sue condizioni di salute sono gravi, ma non disperate, rinvia gli auguri più fervidi pel suo ristabilimento e si renderà interprete presso di lui dei voti unanimi della Camera (approvazioni). La seduta termina alle 19.20.

La solenne commemorazione dell'on. Gentile alla "Scala", a Milano

MILANO, 22. — Il ministro della P. I. sen. prof. Giovanni Gentile ha tenuto alla Scala, dinanzi a un pubblico scelto e gremitissimo, la commemorazione ufficiale di Alessandro Manzoni nel cinquantenario della sua morte. Il ministro fu presentato con nobilissime parole dal sindaco di Milano sen. Mangiagalli.

Impossibile anche riassumere il denso, profondo discorso con cui il sen. Gentile tratteggiò A. Manzoni come uomo grande e nobilissimo, come cristiano convinto, come poeta e scrittore degno di stare accanto a Dante e ai più grandi di tutti i tempi.

L'oratore arrivò alle sue conclusioni attraverso un esame acuto di tutta la poderosa produzione dell'immortale autore dei Promessi Sposi. L'oratore, che fu ascoltativissimo e applauditissimo, terminò con questi alti pensieri riassuntivi della grandezza del Commemorato: «In questa poesia che esce dalle cose è dal tutto il riverbero della visione religiosa che il Manzoni ha della vita, la conseguenza di quel proposito e bisogno del suo spirito di prender le cose «sul serio», di aderire alla verità, di stringersi a Dio e aspirare a immediarsi con lui in quell'unità, per cui Dio da tutto riforma e risuona nell'animo del Poeta, voce eterna e sola. Che è poi il carattere di ogni grande poesia, la quale, perciò parla un linguaggio universale, intelligibile ai semplici come ai dotti, linguaggio di alta spiritualità che è pur linguaggio di natura, nel quale l'arte è spontanea, la disciplina è libertà. Il Manzoni, per questo rispetto, è tra i più grandi d'ogni tempo e d'ogni gente per tale suo dono eccellente, il suo libro, come quello di Dante, sarà sempre per gli italiani, nel libro nazionale, libro di poesia e di verità, libro di cultura e di riforma morale. E gli italiani torneranno nei secoli a commemorare l'autore non solo come il poeta che donò la gioia della sua arte a tutti i popoli, ma come il maestro che più d'ogni altro scrittore italiano insegnò agli italiani l'arte di vivere degnamente».

Il discorso del card. Matti a Lecco

LECCO, 22. — La giornata di oggi ha assunto un carattere di particolare festività per la commemorazione manzoniana fatta dal card. Matti, alla presenza del card. Tosi, arcivescovo di Milano, e del principe ereditario. Questa commemorazione è riuscita la più sentita anche dal popolo perché i paesi del lecchese sono quelli immortali di grande Lombardo e il suo spirito sembra ancora abitarvi invisibile, benigno e protettore.
Gli eminentissimi cardinali giunsero alle 10 e visitarono il monumento al Manzoni, ricevuti dal Sotto-Prefetto, dall'Autorità Comunale, dal Comandante il Presidio, dal Comitato per le onoranze manzoniane, dal Clero e dalle Associazioni cattoliche.
Alle ore 10.30 nella Prepositurale venne celebrata da Mons. Prevosto, col l'assistenza delle LL. Eminenze, una Messa letta a suffragio del Grande.

Sua Altezza il principe Umberto, partito da Como, con pivossco speciale, alle 11; alle 13 arrivò a Bellagio da dove proseguì in automobile, attraverso la Valassina, per Lecco.
Qui giunse, ricevete in Sottoprefettura le autorità cittadine; indi si portò in Municipio.
Alle 16, alla Prepositurale, convenzionamento adattata per le circostanze, dal pulpito, di fronte al quale era eretto il palco reale in cui avevano preso posto il principe Umberto, il card. Tosi e le autorità, il card. Matti tenne il suo discorso, che fu un inno commosso alla grandezza artistica del grandissimo scrittore cattolico, che alla fede ebbe i conforti a sopportare con una serenità mai venuta meno i molti dolori con cui la provvidenza volle provare il grande Convertito nella sua lunghissima vita. Nessuno più del card. Matti poteva essere indicato a celebrare lemoria di n tanto Uomo. Il suo discorso, che elevò gli spiriti ad altezze eccelse, commosse e conquistò l'immenso uditorio che gremita la Prepositurale.

Dopo la commemorazione del card. Matti, alle 17, gli industriali lecchesi di Frirone a S. A. R. nella Camera di Commercio un artistico ricordo. Seguì un rinfresco, indi, alle 17.30, il principe visitò la villa manzoniana del Caleotto ove s'inaugurò una bellissima Mostra di Cimeli preziosi.

Il colloquio delle suffragiste al Viminale. L'estensione dell'elettorato alle donne

ROMA, 22. — A Palazzo Viminale il sottosegretario alla presidenza on. Acerbo ha ricevuto una commissione di delegate italiane del nono congresso internazionale pro suffragio Femminile, tra l'on. Acerbo ha comunicato alla commissione che il presidente del Consiglio, confermando quanto ebbe a dichiarare nel suo discorso inaugurale del congresso, intende presentare al Parlamento un disegno di legge per la estensione dell'elettorato e conseguente eleggibilità amministrativa a determinate categorie di donne. Concetti fondamentali di questa prima riforma, che deve essere intesa non solamente ai principi che avevano regolato l'elettorato maschile prima del suffragio universale, e cioè il grado di istruzione e il censo, ma anche ai valori ed alla capacità morale.

Perciò ha soggiunto l'on. Acerbo, è negli intendimenti del presidente del Consiglio di concedere il voto e l'eleggibilità amministrativa, oltreché alle donne che hanno un determinato titolo di studio e un determinato censo, anche alle Madri dei caduti in guerra e alle Vedove che siano rimaste tali, alle donne che in servizio di guerra abbiano conseguito medaglia al valor militare e la croce di guerra o siano decarate di medaglia al valore e a quelle, infine, che esercitano effettivamente la patria potestà o la tutela.

L'on. Acerbo ha assicurato che il Presidente del Consiglio ha già disposto perché i competenti uffici elaborino sollecitamente il disegno di legge che sarà sottoposto all'esame del Consiglio dei Ministri e poi all'approvazione del Parlamento. La commissione ha pregato l'on. Acerbo di esprimere al presidente i ringraziamenti più fervidi del le associazioni femminili e delle donne.

Per gli aspiranti al cavalierato e alla commenda

ROMA, 22. — Il giorno 3 dei prossimi mesi (festa dello Statuto) sarà di nuovo ammesso il conferimento delle distinzioni cavalleresche. Poiché però, come da accordi presi con il primo segretario del gran magistero dei ordini equestri, dal presidente del Consiglio on. Mussolini, le dotazioni sono state grandemente ridotte, le concessioni delle onificenze verranno fatte con criteri assolutamente restrittivi. L'on. Mussolini ha pertanto raccomandato con recente comunicazione ai ministri la maggiore cautela nell'esame scrupoloso delle risultanze della istruttoria della proposta, e successivamente nell'assegnazione delle onificenze, in modo che queste abbiano di nuovo il loro valore e rappresentino affettivo premio a benemerite veramente acquistate, con particolare considerazione verso gli ex combattenti e per coloro che hanno portato sicuro e faticoso contributo alla causa della riscossa nazionale.

Grave conflitto tra fascisti e popolari. Un morto e due feriti

MONZA, 22. — Gravissime ripercussioni ha avuto a Cesano Maderno un feroce incidente avvenuto tra popolari e fascisti, durante una processione che si svolgeva in un paese vicino.
Una colonna di circa 300 popolari, malgrado i tentativi di pacificazione fatti dal parroco, circondava, verso le ore 20, la sede del fascio locale facendolo bersaglio di una fitta sassaiola. Persistendo i dimostranti nel loro atteggiamento minaccioso i fascisti, asserragliati nella casa, spararono colpi di moschetto prima in aria e poi contro gli avversari, ferendo gravemente l'addome tale Mangani Mauro di Giuseppe, di anni 24, simpatizzante popolare, il quale, per la gravità delle ferite riportate, spirava alle 14.30.

Ferite di minore gravità riportavano tali Elli Lorenzo fu Luigi e Dell'Orto Lorenzo, entrambi popolari.
Il comando della vicina stazione dei carabinieri procedeva immediatamente all'arresto dei fascisti Lantini Mario, Bitterra Candido, Morelli Vittorio e Bernasconi Luigi e di 15 popolari del luogo.

Un ultimo incidente si verificava verso le ore 23 al passaggio di due fascisti che venivano fatti segno a colpi di rivoltella andati a vuoto. Il fatto provocava la pronta rappresaglia dei fascisti che bastonavano, ritenendoli autori degli spari, certi Grassi Angelo e Grassi Luigi, producendo al primo lesioni guaribili in quaranta giorni.
Sul posto sono stati inviati rinforzi.
Appena avuta notizia dell'incidente la Giunta Diocesana ha mandato in paese il proprio segretario e il comm. Colombo i quali si sono subito adoperati per appurare i fatti e pacificare gli animi.
L'«Italia» commentando i dolorosi fatti dice di confidare che la verità emerga in tutta la sua grandezza e riconduca la tranquillità in quelle laboriose popolazioni e soprattutto confida nell'opera di pacificazione del segretario della Giunta Diocesana Manerba e nel comm. Colombo e termina con una invocazione alla pacificazione.

La Rosa d'oro alla Regina di Spagna consegnata da mons. Todeschini

MADRID, 22. — In occasione della consegna della Rosa d'oro alla regina Vittoria, fatta dal Nunzio Mons. Federico Todeschini, a nome del Pontefice alla presenza dei Sovrani della famiglia reale degli Infanti, dei grandi di Spagna, dei ministri, del corpo diplomatico ecc. Il Re ha inviato al Pontefice il seguente telegramma:
«Beatissimo Padre! Non voglio tralasciare di testimoniare a Vostra Santità la mia più sincera e profonda gratitudine per la segnalata dimostrazione d'affetto che Ella ci ha dato nel concedere la Rosa d'oro alla regina. Apprezzo tanto più questo delicato omaggio perché con esso Vostra Santità ha voluto dimostrare i suoi sentimenti d'affetto alla Spagna; e perché esso viene avvalorato con le fervide preghiere e con la benedizione apostolica di Vostra Santità per la mia diletta patria. Accolga, Beatissimo Padre, l'espressione del mio costante filiale affetto e venerazione. Firmato: Alfonso Re.
La Regina ha anch'essa così telegrafato:
«Con la più viva emozione ricevo la preziosa testimonianza d'affetto che Vostra Santità mi ha offerto col dedicarmi la Rosa d'oro. Profonda è la mia gratitudine a Vostra Santità per questa delicata distinzione che apprezzo in tutto il suo valore; particolarmente le sono obbligata, Beatissimo Padre, per le preghiere che in questa occasione Vostra Santità innalza al cielo perché tutto protegga la Spagna e la mia famiglia; e in pari tempo impetroro l'apostolica benedizione di Vostra Santità, mentre mi compiacio reiterarle l'assicurazione della mia filiale e reverente devozione». Firmata: Vittoria Eugenia.

La crisi inglese risolta. Baldwin accetta l'incarico dal Re

LONDRA, 22 (Ufficiale). — Baldwin è stato chiamato al palazzo di Buckingham da re Giorgio V. Egli ha accettato il posto di primo ministro.
L'on. Baldwin era Cancelliere dello Scacchiere, ministro del Tesoro, direttore del gabinetto Bonar Law. Notizie precedenti al comunicato ufficiale facevano prevedere la sua nomina, se bene si ripetessero anche i nomi di lord Curzon, attuale ministro degli Esteri, di lord Derby, ministro della Guerra, e perfino del vecchio Barfour. L'alternativa è stata veramente fra Curzon e Baldwin. Contro la nomina di quest'ultimo si adduceva il fatto che egli è un uomo nuovo; ma, d'altra parte, Curzon gode ormai scarse simpatie al seno della maggioranza dei suoi amici conservatori. Inoltre la scelta di Curzon si opponeva la considerazione che egli appartiene alla Camera Alta, mentre da ventisei anni i primi ministri sono stati scelti ininterrottamente a Comuni. Secondo la legge inglese Curzon non avrebbe potuto presentarsi alla Camera dei Comuni per sostenere le ragioni del Governo mentre appunto è alla Camera dei Comuni che i conservatori debbono affrontare l'opposizione più acerba e più pericolosa.

Si può prevedere con certezza che Curzon si dimetterà dal suo posto di ministro degli Esteri. E' per ora difficile prevedere che Baldwin chiamerà a sostituirlo.
La crisi si è risolta più celermente di quello che non si prevedesse. Il Re lasciò la sua villeggiatura di Aderskote ieri mattina, alle undici, e rientrò a Londra in automobile, dove giunse alle tredici. Anche lord Curzon giunse a Londra nel pomeriggio.
Lo stato di salute di Bonar Law, intanto, non è del tutto confortante. Egli fu costretto a subire un'operazione alla gola per dolori insopportabili e

perché il chirurgo desiderava diagnosticare il male da cui è afflitto.
Con la scomparsa della scena politica di Bonar Law, unanimemente salutato con rispetto dalla stampa, il partito conservatore, che ha in mano il potere, perde l'uomo suo più rappresentativo in un momento in cui la Gran Bretagna attraversa una crisi, interna ed estera, che, se non è molto appariscente, richiede però che a capo del governo ci sia un uomo capace di fronteggiare gli imprevedibili della situazione. Si vedrà se Baldwin non frusterà queste speranze.

Minaccioso concentramento della flotta inglese nelle acque turche

LONDRA, 22. — Un dispaccio dell'agenzia Reuters da Malta segnala che cinque Destroyers inglesi hanno ricevuto ordine di prepararsi a partire venerdì per i Dardanelli. Essi saranno seguiti il giorno dopo dalla corazzata Iron Duke, battendo bandiera dell'ammiraglio Osmond Brock. L'incrociatore leggero Centaure, partirà giovedì per Smirne. Ad eccezione di due corazzate e di qualche unità secondaria, tutta la flotta inglese del Mediterraneo sarà nuovamente concentrata nelle acque turche.

Ingente quantità di materie coloranti spedita in Francia

PARIGI, 22. — L'Echo de Paris ha da Magonza: Un convoglio di qual che migliaia di tonnellate di materie coloranti, provenienti dai sequestri compiuti nelle officine della Badische Anilinen di Ludwigshafen, è stato diretto in Francia. Un altro treno sarà prossimamente inviato nel Belgio.

Ciò che la Germania deve agli S. U.

WASHINGTON, 22. — Gli Stati Uniti hanno presentato alla commissione mista di reclami incaricata di fissare la quota che la Germania deve agli Stati Uniti una nota che ammonta a dollari 1.419.064.313.98. La parte del governo degli Stati Uniti in tale somma è di dollari 306.113.000; il rimanente è costituito da reclami per indennizzi di privati, che sono indipendenti da quelli delle altre potenze alleate. La commissione li esaminerà senza tener conto delle organizzazioni e delle procedure stabilite dal trattato di Versailles. Tra i reclami del governo vi sono 355.540.000 dollari per le spese dell'armata d'occupazione; 67.000.000 per i danni causati dai sottomarini tedeschi; 21.000.000 per i detentori di valori esteri a causa del deprezzamento subito da tali valori.

Una rivelazione dell'inchiesta per l'assassinio di Vorovskij?

PARIGI, 22. — Il Journal des Debats ha da Losanna: Benché l'istruttoria per l'assassinio di Vorovskij sia tenuta rigorosamente segreta, si crede che un nuovo arresto sarà operato a Berna in persona di un russo assai noto. Sembra che Conrad fosse in strette relazioni con un'organizzazione di ex ufficiali russi, che possiede importanti fondi in una banca di Ginevra.

I prigionieri dei banditi cinesi internati nelle montagne

PARIGI, 22. — L'affare dei banditi cinesi si complica. Secondo informazioni dello Sciantung in data di oggi i briganti hanno posto in libertà l'ultima donna catturata ma hanno trasportato tutti gli altri prigionieri nelle montagne di Pao-Lai-Ku. Le truppe regolari che accerchiano i briganti hanno dovuto ieri far fuoco ed uno dei banditi è stato ucciso. In seguito a questo fatto d'armi le trattative coi banditi sono sospese. Anche il governatore militare dello Sciantung è giunto sul posto, ma non si spera gran che dalla sua intrusione, giacché i briganti continuano ad accusarlo di falsità avendo promesso e non mantenuto di ritirare le truppe cinesi che circondano il rifugio.

Borsa di Trieste

Rendita 81.25; Consolidato 88.25; CAMBI: Parigi 147; Londra 96; New York 20.65; Berna 372.50; Amsterdam 800; Bukarest 390; Praga 61.70; Vienna 0.02.90; Bruxelles 117.

Borsa di Milano

Rendita 80.40; Consolidato 88.05; Banca d'Italia 15.35; B. Commerciale 918; Credito Italiano 717; Banco di Roma 90.
CAMBI: Parigi 137.45; Berna 374; Londra 96.05; New York 20.76; Berlino 0.03.90; Vienna 0.02.90; Bruxelles 118; Madrid 317; Praga 61.85.



PERCOTTO

Grave incidente automobilistico Feriti e contusi

Ieri mattina verso le 9.30 nei pressi di Percotto un autocarro dell'autoparco Cure ed O. S. C. in guerra, proveniente a velocità moderata ma improvvisamente rotta dallo sterzo precipitava, con un scarto violento, in un fossato laterale alla strada abbastanza profondo. Sull'autocarro si trovavano il guidatore un soldato, un ufficiale dei Giovani Esploratori Nazionali, e tre soldati.

Lo chauffeur soldato Primo Casali del 5 artiglieria rimase imprigionato fra il volante e la proda del fossato e riportò la frattura di due costole al lato sinistro; i tre soldati che si trovavano nell'interno del camion rimasero sotto la macchina capovolta riportando contusioni multipli in varie parti del corpo.

I feriti vennero trasportati all'ospedale militare con l'autobus dei conti Lovaria che passarono di là in quel momento.

S. DANIELE

Il suicidio di un alpino

Alcuni passanti fecero ieri lungo la strada ferroviaria Spilimbergo S. Daniele in località Pisci una macabra scoperta; quella di un soldato appiccato a un gelso mediante una cordicella metallica. Il cadavere venne più tardi identificato per quello del soldato dell'8 Regg. Alpini Chiappolini Agostino d'anni 29 appartenente alla 69 compagnia di stanza a Gemona.

Il giovanotto aveva trascorso una breve licenza in famiglia, a Corvino ed avendo oltrepassato il tempo della licenza senza presentarsi alla compagnia per timore di un provvedimento disciplinare a suo carico si uccise. Questa almeno è la versione che si dà al suicidio.

TORREANO di Cividale

Il Comitato d'onore della Pesca. — Il Comitato Esecutivo della Pesca di Beneficenza pro Monumento ai Caduti ed Asilo Infantile si è riunito ieri sera per prendere atto dell'unanime e completa adesione delle personalità ed autorità invitate a far parte del Comitato d'onore per i festeggiamenti che si terranno nel capoluogo nei giorni 22 e 23 luglio p. v. Dopo la seduta ci è stata comunicata la seguente nota:

«Il Comitato d'onore della Pesca di Beneficenza pro Monumento ai Caduti ed Asilo Infantile è così formato:

S. E. on. avv. Giovanni Giurati, ministro Segretario di Stato, Presidente; Volpe cav. uff. Artiglio, ex Sindaco di Torreano, vice Presidente; S. E. Morspurgo gr. cord. bar. Elio, Senatore del Regno; Bombig comm. Giorgio, Senatore del Regno; Carandini comm. marchese Francesco; R. Prefetto; Pantaloni geom. cav. Emilio, Medaglia d'oro; Spezzotti comm. Luigi, Sindaco di Udine; Zattera cav. dott. Giovanni, R. Sottoprefetto di Cividale; Brisotto cav. Silvio, Maggiore comandante il batt. Alpino Cividale; Brosadola cav. dott. Giovanni, Sindaco di Cividale; Brusin cav. prof. Giovanni, Sindaco di Aquileia; Cudicio Silvio, Sindaco di Torreano; De Senibus dott. Eugenio, ex Sindaco di Torreano; Moro cav. Felice, Giudice Conciliatore di Torreano; Zattera Negri co. Tommasina, Presidente O.N.O.G. Sezione di Cividale; De Puppi co. Elisa, Delegata della Croce Rossa Italiana».

Tale Comitato che da lustro all'iniziativa di quello Esecutivo, assicurerà, ne siamo certi, un esito più che magnifico dei festeggiamenti indetti per il prossimo luglio.

PORDENONE

Il locale Partito Nazionale Fascista in ricorrenza del 21 Maggio anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!
In questo ottavo anniversario della dichiarazione di guerra sventolati dalle finestre delle vostre case il Tricolore a testimoniare la vostra devozione alla Patria e la gratitudine a coloro che, prezzo di sangue, morti e vivi, dischiusero all'Italia le vie dell'avvenire.

Il Fascismo, come l'Interventismo del 1915 di cui ereditò la missione, disprezza i piagnoni e i vigliacchi del dopo guerra e invita i buoni cittadini ad accettare, con austera disciplina, le responsabilità, i doveri e i sacrifici che le necessità nazionali impongono per il bene della Patria immortale.

La vittoria delle nostre armi — collocate per sempre dal Fascismo sul suo piedestallo di gloria — ha rinnovato nella coscienza della stirpe il senso della sua grandezza e dignità imperiale.

Celebrando la dichiarazione di guerra, celebriamo insieme Vittorio Veneto quale, sicura nei suoi giusti confini sulle Alpi e sul Mare, ordinata all'interno e rispettata all'estero, dirà un'altra volta da Roma la parola della civiltà universale.

Cittadini!
In questo giorno sacro ai ricordi e alle speranze, con umiltà devota, con

pura fede, sugli altari degli Eroi inchiniamo cuori e bandiere.

Viva e sempre Viva l'Italia!
Decesso. — Colpito da colica è stato trasportato giorni fa al nostro ospedale Civile il sig. Danelia Pietro e ieri cessava di vivere.

Aveva 78 anni e da oltre un trentennio era Sindaco di Prisanco. Oggi martedì ebbe luogo il trasporto della salma a Prisanco, ove si stanno preparando solenni funerali.

Il defunto esplicava opera attiva a favore della pubblica cosa e a quanti lui ricorrevano, perciò era amato e stimato e lascia largo rimpianto.

TALMASSONS

Un'altro dolore in famiglia Valussi. — Alla breve distanza di tre mesi un'altra fossa si è dischiusa nella famiglia Valussi. Domenica 20 corr. si spegneva nel bacio del Signore la nobile figura di Domenica Barbacetti ved. Valussi d'anni 76 madre del Parroco di Paderno don Eugenio Valussi; e ieri un largo stuolo di parenti amici e conoscenti venuti anche da Paderno accompagnarono la diletta salma all'ultima dimora.

Al caro Don Eugenio, provato in così breve tempo da tante sciagure, la nostra parola di conforto cristiano.

PADERNO

Onorare beneficando. — In morte di una compianta Domenica Valussi madre del nostro amatissimo Parroco in luogo di ceri e fiori offrirono all'Asilo Infantile di Paderno: D. Domenico Benedetti L. 25; Furlani Gio Battista 5; Zandonella Agostino 5; Pillini Gio Battista 10; Cossetini Valentino 20; Pi tacco Rosalia 2; Barbeti Antoni 2; Morandini Adelia 2; Tosolini Rosa 10; Niero Emilio 1; Macaglia Italia 5; Magolini Giorgio 20; Avv. Annibale Botto 20 di cui 10 in morte di Maria Marinato. Il Comitato sentitamente ringrazia.

ZOPPOLA

Offerte per l'erigendo Asilo Infantile. — In morte del conte dott. comm. Camillo Panciera di Zoppola: Scuola di Canto di Zoppola L. 198; Circolo Giovanile 50; Famiglia L. 15 Pasquale 10; Famiglia dott. Cimatti 15. Per il monumento dei caduti di Zoppola: Famiglia dott. Cimatti L. 10.

GEMONA

Onoranze all'Ispettore Benedetti. — Alcuni ammiratori dell'Ispettore Luigi Amedeo Benedetti, interpreti sicuri dei sentimenti di tutta la cittadinanza e di una folta schiera di amici, presero la nobile iniziativa di tributargli solenni e doverose onoranze per l'opera da lui svolta e compiuta nella scuola, alla quale sacro tutta la sua vita, lasciando una scia luminosa e un solco profondo della sua benefica attività e completa dedizione.

In questi giorni venne mandata ai sindaci e ai direttori della scuola di ogni comune della circoscrizione scolastica, la circolare che qui riportiamo.

Essa, siamo certi, troverà piena adesione di consensi e plebiscitaria corrispondenza.

Il chiarissimo Regio Ispettore prof. Amedeo Benedetti, avendo superato i limiti di età, entrò ultimamente in posizione di riposo, e con una sua bella circolare prese commiato dalla Scuola.

Il commiato suscitò un unanime rincrescimento.

Non v'ha infatti alcuno che non conosca e ammiri l'opera illuminata e in difesa che per la scuola ha svolta e compiuta per ben 47 anni l'Ispettore Benedetti. Colla sua inconfessata attività, colla sua vasta cultura, col suo attivo e ardente amore alla grande e piccola patria, Egli nella vasta e difficile Circolazione affidatagli seppe portare la Scuola ad una posizione invidiabile.

Gemona, sede della sua Circolazione e sua dimora prediletta, che poté quindi più di ogni altra terra ammirare l'opera altamente benefica di questo grande Apostolo della Scuola, sente di non poter lasciare passare inosservata questa circostanza, che chiude un ciclo di così alte benemerite morali e civiche.

Si è quindi costituito il sottoscritto Comitato Provisorio allo scopo di promuovere solenni onoranze all'Ispettore Benedetti col perennare la memoria in un busto che si porrà nell'atrio delle Scuole Comunali di Gemona ad esempio in testa i tre vessilli da inaugurare, fiancheggiati dalle madrine scelte tra le madri dei gloriosi Caduti.

Come la Autorità son salite sul palco, mentre la Banda musicale di Artegna fa ecocheggare le note di un inno patriottico, il Parroco di Magnano, Rev. Don Lino Molano, ex capellano militare, indossa i sacri paramenti.

Cessati gli squilli, il Ministro di Dio recita quindi le preghiere di rito per la benedizione ed asperge dell'acqua

giorno la sua adesione scritta indirizzandola al Sindaco di Gemona.

Con osservanza.
Il Comitato Provisorio.
Sabidussi Cav. Iorio, Sindaco
Fachini Lorenzo, Per il Corpo Insegnante.
Gabus P. Pio, Diret. Coll. S. Maria
Federico Perissutti avv. Federico, già Assessore per l'Istruzione.

CIVIDALE

Vita di partito. — Sabato si radunò il nuovo consiglio della Sezione. Fu trattato della organizzazione, sulla stampa, di temi finanziari. Infine ebbe luogo l'elezione del Segretario Politico, fu rieletto il Sig. Pico de Paciani. Al nuovo consiglio auguri di vita attiva e feconda.

Giunta Municipale. — Ieri si radunò la nostra on. Giunta per la seduta settimanale. Oltre vari oggetti di ordinaria amministrazione, furono prese le seguenti deliberazioni. Fu incaricato l'Assessore Boscutti a rappresentare il Comune alla cerimonia di Redipuglia. Fu

La solenne consegna del tricolore alle scolaresche di Magnano in Riviera

Nel pomeriggio di domenica, sul piazzale del Capoluogo di Magnano in Riviera si è svolta una patriottica cerimonia che lascerà ricordo incancellabile in quanti v'hanno partecipato ed in tutta la popolazione che vi assistette con commosso entusiasmo.

Simili cerimonie ed identiche festività si rinnovano in ogni dove daceché il nome d'Italia e di Patria risuona libero e maggiormente ingentilito per le contrade del nostro bel Friuli allietato dal cielo di un purissimo azzurro; ma ad ogni celebrazione risponde viepiù rafforzato ed ingagliardito il significato della fede, di speranza e di amore, si come i tre colori dei vessilli che si inaugurano.

Sono una promessa queste feste; la promessa di un radioso avvenire reso fruglioso dalla promettente generazione che ora sorge: i nostri figli, i bimbi delle nostre scuole educati al vero, al bello ed al buono con la religione del sapere.

Gli intervenuti

Facciamo precedere alla cronaca della risentita cerimonia l'elenco delle Autorità e degli invitati convenuti d'ogni parte e ricevuti con quel cordiale senso ospitale che li distingue, dal Sigg. E. Zuliani Decurione, della M. V. S. N., G. B. Tomat e dalle gentilissime signorine insegnanti del Capoluogo.

Abbiamo notato: il Commissario Prefetto sig. Ronchi, i Rev. Parroci di Magnano, Bueris e Billerio, dott. Pansini, Col. Boaria, Ispettore Scolastico Morgana, Direttore Didattico Romanin, Sig. Tami, Commissario Prefetto di Ciseris, Assessore Rovero per il Comune di Tarcento, Assessore Adottati per il Municipio di Artegna, Sig. Tomat anche per la Federazione Friula nei Combattenti, Centurione sig. Ermacora, sig. Bosello, Maresciallo Vasti, le insegnanti Ferigo, Cordopatri, Elvira Pittoni, Romana Morganti, Francesca Vidoni, Ida Fontanelli, Glorianda Balzi, ecc., oltre un eletto stuolo di signore e signorine.

Fra le rappresentanze segnaliamo: Sezione Matitili, Sezione Combattenti di Tarcento ed Artegna, Sezioni del T. N. F. di Artegna e di Tarcento, tutte con bandiera.

Il corteo e la benedizione

Ad uno squillo di tromba, i volontari della Milizia Nazionale, che sotto il comando del Decurione Zuliani presterò encomiabile servizio per tutta la giornata, si inquadrano e da casa Gerasoni scendono sulla Piazza con i Vessilli spiegati, preceduti dalla Banda di Artegna. Seguono le scolaresche pure inquadrata militarmente sotto la direzione delle brave insegnanti.

Giunti dinanzi all'Edificio Scolastico, tutti i componenti il Corteo si volgono verso le autorità che assistono alla sfilata e salutano romanamente con le destre tese.

Prattanto la folla del pubblico va addensandosi ai piedi del palco eretto positivamente per la cerimonia, tutto verde, fiori e bandiere. La milizia nazionale presta servizio anche qui per trattenerne i curiosi mentre le scolaresche si dispongono in fila di quattro e in testa i tre vessilli da inaugurare, fiancheggiati dalle madrine scelte tra le madri dei gloriosi Caduti.

Come la Autorità son salite sul palco, mentre la Banda musicale di Artegna fa ecocheggare le note di un inno patriottico, il Parroco di Magnano, Rev. Don Lino Molano, ex capellano militare, indossa i sacri paramenti.

Cessati gli squilli, il Ministro di Dio recita quindi le preghiere di rito per la benedizione ed asperge dell'acqua

concessa l'area del mercato equino per l'annuale festa dei fiori. Fu trattato del riordino del servizio dei spazzini. Fu esaminato il lodo della vertenza Sirch; e furono liquidate diverse specifiche.

Gita studentesca. — Domenica i studenti della nostra Scuola Tecnica insieme con gli insegnanti si recarono per una visita al cimitero di Redipuglia; nel ritorno per poco non successe una disgrazia. A uno dei autocarri sul ponte del Diavolo s'irruppe l'asse di una ruota anteriore, la vettura si piegò su di un lato, per fortuna nessuna disgrazia, salvo un po' di paura. Ma ci si racconta che in una sosta a Sagrado fu improvvisata una festa di ballo tra professori e studenti. Ci pare che dopo una visita a un cimitero un ballo non sia né educativo né morale.

Nozze. — Ieri l'Assessore Della Rovere unì in nodo indissolubile la signorina Carmela Fontana di qui con il Signor Luigi Pasquali di Bassano. Auguri di vita felice.

latroncini non basta la igianza assidue ed efficace, ma è necessario la severità esemplare nelle pene.

S. GORGIO di Nogaro

L'inaugurazione dell'idrovoro

Stamane con l'intervento delle autorità e della stampa gentilmente invitata, avrà luogo l'inaugurazione dell'idrovoro che fa parte all'importante opera di bonifica della bassa friulana.

XXX

GORIZIA

La solenne inaugurazione del nuovo Campo Sportivo della Pro Gorizia

In una magnifica giornata primaverile arieggiata da una brezza nordica vivificante, ha avuto luogo l'inaugurazione del nuovo campo sportivo del «Pro Gorizia».

E' stato il frutto di un'ardua impresa, lo slancio magnifico di alcuni volontari che hanno adaluce questo nuovo posto di sport goriziano. Lo chiamiamo così perché nella nostra città non lo possiamo chiamare altrimenti. Nessuna difatti delle Società sportive locali, ad eccezione di qualche sporadico tentativo dell'ex Sporting Club, non ha avuto degli slanci, delle arditezze sportive. E' inutile ricordare le gare automobilistiche dello scorso anno, quelle motociclistiche, come è inutile parlare delle gare ciclistiche a cui si dedicano anche i paesi di provincia è d'uopo invece considerare che fra tutte le Società e gli ambienti sportivi, ad eccetto dell'Union Ginnastica che ha un passato, che nessuno abbia azzardato o si sia avventurato come lo è stata la «Pro Gorizia», la novella società sportiva, sorta ieri, come ieri ha inaugurato il suo campo.

Il Campo

Sorgo fra i possedimenti verdeggianti del Barone Leberof nella spianata in Via Cantieri nel rione di S. Rocco. E' bello il campo perché ha uno sfondo pittoresco. All'ombra del Castello da cui la Pro Patria ne attinge il suo stemma circondato da tutti i monti e le coline eroiche, in un ambiente arieggiato e pieno di aria salubre soffiata dal vento proveniente dall'altipiano di Terzo che tanto da un velo di nebbia par che domini, laggiù a pochi chilometri, sopra Aidussina, alla luce dei fari ideali del Podgora, del S. Marco, giace tranquillo un pavesato da tricolori in attesa della lotta.

Fra poco, pochi istanti un bambino, il piccolo ragazzino figlio del «traider» darà il calcio di rito al pallone, e si chiuderà alla squadra goriziana una nuova vita di lotte atletiche, di aspri combattimenti, di vittorie contese.

La cerimonia mattutina

Alle 10.30 come l'arbitro fosse pronto al fischio per l'inizio della partita, ha avuto luogo la festa. Un nuvolo di Società, di autorità, di signore e signorine fra cui notammo le appassionate agli sport signore Pedroni, Betti, Tuni Torelli ecc. a nome del Comitato Esecutivo della Pro Gorizia parlò l'ing. Pedroni, il quale tessè la storia della Società che ebbe già un lontano passato quando viveva intorno ai colori di «Studentesca Sportiva» di prima della guerra si dedicò allo sport. Ricordò la formazione della squadra nel 1920 aggregata alla Società Ginnastica, qua la Sezione autonoma, fino alla formazione dell'Edera.

«Il nuovo programma» disse l'ing. Pedroni «è quello di educazione sportiva per la gioventù. Assolutamente e rigorosamente sportiva, tenendo ferma come prima base l'italianità, con la vita assoluta intorno al gioco del calcio per ora come base». Parlò ancora dello Sport, del suo sviluppo e chiuse il discorso dicendo: «E' l'atto inaugurale e la cavalleresca partita che i compagni di Gorizia, fedeli alla fratellanza antica ed alla ospitalità tradizionale che per i nostri goliardi giovani ebbe, ed ha la loro gloriosa città accettato non entusiasti di giocare, sarà per noi sprone per l'avvenire affinché il nome di Gorizia rifuglia sempre più sui campi dello sport».

Una profonda ovazione chiuse il discorso felice e di concetto detto dal nostro Pedroni. Parlarono ancora sull'argomento, facendo voti ed auguri l'avv. Ponansig per la Società Ginnastica, il Magg. cov. Dominioni per la Divisione, il prof. Camisi del Club Alpino che elogiò con arte e squisitezza la geniale e grande iniziativa dei fautori della «Pro Gorizia». Qualche augurio, diverse felicitazioni, un ottimo rinfresco dell'Hotel della Posta e la cerimonia ebbe termine.

Al Campo

Alle 16.30 precise le squadre si pre-

sentarono, indi la madrina sig. Betti dopo aver ricevuto in dono uno splendido mazzo di fiori dalla squadra goriziana, staccò il nastro e la bottiglia spumante si ruppe con una scoppia battesimo era compiuto. Le squadre Petrarca di Padova e quella Pro Gorizia fecero un triplice applauso. Tirato sorteggio del campo, le squadre si schierarono nel gioco, ogni giocatore prese posto e la partita ebbe inizio. Il calcio inaugurale dato dal piccolo «Mascotte» figlio del trainer della Pro Gorizia.

Del gioco ne riparleremo domani, giustamente fu a favore del Petrarca vinse il Pro Gorizia con 2 a 1.

Lunedì l'Amateur di Klangerfart riunito con la Pro Gorizia.

I bisognosi... dell'opera altrui

Fu ricoverato alla locale Croce Verde per farsi medicare una ferita alla gamba prodotta con un chiodo di Buda Luigi di anni 39 di S. Andrea.

Per caduta fu medicato alla Croce Verde per una ferita lacero l'undicenne colto Gregorutti abitante in Riviera. Ricorre al Posto di Soccorso la Croce Verde.

Pure per una caduta, dalla biacca fu medicato dalla Croce Verde il Pimecherle Carlo di anni 41 abitante in Via Leoni 27 a seguito una distorsione del dito indice alla mano sinistra.

Mentre tagliava la legna si ferì il dito pollice della mano sinistra il Loechiano Domenico di anni 17 da via vacina. Anche costui ebbe bisogno della Croce Verde.

La tentata evasione

Proveniente da Trieste e diretto a Udine è evaso ieri mattina Carlo Giovanni di S. Andrea è del 97, il ratore, celibe e detenuto fin dal giugno 1921. Il Cian viaggiava su un treno scortato dai carabinieri, quando mentre stava per partire il treno, lo sportello, si dava a precipitosa fuga attraverso i binari dirigendosi verso il ponte dell'Isonzo per poi sparire. Ma la sua drammatica fuga non ebbe il successo, perché accortosi i carabinieri gli diedero la caccia sparando alcuni colpi per aria. La guardia comunale Petarini e una guardia comunale che si trovavano nei pressi si incaricarono della evasione attratti dall'involverte sparate e unirono all'italiana guarnigione fu riacchiuffato e gli rimessi i fermi dei quali era riuscito a liberarsi e scortato alle carceri.

Una sorpresa... poco gradita

Il signor Bressan Carlo abitante in Via Goldoni n. 12 denunciò ai carabinieri che ignoti entrati nella sua abitazione erano riusciti a rubargli una giacca da pranzo; 33 posate argentate e una bicicletta «Bianchi» per un valore di circa 2.000 lire.

Reatosi sul posto i RR. CC. cercarono che i ladri erano penetrati attraverso una finestra tagliando un pezzo di muro. Degli ignoti... nessuna traccia.

GRADISCA

Teatralia. — Dopo diversi anni abbiamo l'onore di rivederlo sulla scena il cav. Albano Meretti della compagnia Veneziana «Bianchi» che alla sua comparsa in scena fu applaudito come pure ad ogni fine di stagione per la sua mimica e arte teatrale. Anche la Bianchini nella sua compagnia di «Nina» e tutti gli altri artisti e gli attori con fusione e precisione di deliziosi atti. Stasera «Una favola rovinata».

Contro l'accattonaggio

Contro generale della cittadinanza si moltiplicano giornalmente sulle porte di ogni qualità di quest'anno questi sono numerose bande di gari che con la scusa di prestare il venire rchiedono denaro, non fanno malediceno e imprecano verso chi non le dà la moneta richiesta. Pure dei bambini di tenera età non porta per porta e rifiutano il pezzo di pane dato loro per sfamarsi, vogliono soldi per poi cominciarne l'educazione della questua.

Sono abbastanza i vecchi, i bambini infelici che nessun onore riescono a fare verso un modesto obolo secondo le forze essendo anche ora in un'età un po' critica.

Esistono in diversi punti della città le guardie lasciano che facciano tutto senza che vengano indisturbati.

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio e naso
Dott. GUIDO PAREN
SPECIALISTA
URINE - Via Cussignacco, 15

solenni estreme onoranze al pittore Failutti

Quantunque del pittore prof. cav. Domenico Failutti fosse conosciuta a Udine la eccezionale valentia, spacialmente come ritrattista, solo per aver sentito dire, sebbene in città non poche sue opere siano custodite gelosamente da amici intrinseci, pure le estreme onoranze tributate alla sua salma riuscirono oltremodo solenni. Nei giorni in cui le spoglie dell'artista rimasero esposte nella camera in cui dimorava, fu un continuo pellegrinaggio di personalità cittadine e di artisti che vennero ad apporre il loro nome al registro. I funerali poi, seguiti ieri, martedì l'ora mattutina risuonarono una manifestazione generale di affetto e di ammirazione per l'illustre Estinto. Regolarono i cordoni, in rappresentanza del sindaco di Udine, l'assessore cav. Marzulli, il comm. Calligaris, il sig. Ingrassia, il prof. Bertolini ed altri artisti e docenti d'arte di cui non ricordiamo il nome. Seguiva un lungo discorso di personalità e di rappresentanza.

Abbiamo notato tutto il corpo insegnante ed alcuni alunni delle R. Scuole Professionali col labaro, una rappresentanza della Società Filologica Friulana, Mons. Vicario Generale dell'Arcidiocesi per Se e per l'Arcivescovo, il co. comm. Gino di Caporiacco, il prof. Marotta per la R. Questura, il prof. Cella, le sorelle di S. E. l'Arcivescovo, ed una infinità ancora di personalità, di amici e di ammiratori del defunto. Il corteo si sarebbe composto di tutti i nomi. Una decina di marciatrici corone tra le quali quelle dei fratelli, dei nipoti, della famiglia Zanussi e Piani, del Comune di Pozzuolo, recate da valletti municipali in processione. Le esequie ebbero luogo nella chiesa di S. Giacomo, dopo le quali il corteo si ricompose per proseguire per Zugliano.

Alla porta Grazzano sostò e l'amico dell'Estinto, il sig. Libero Grassi, tenne un discorso assai elevato in cui rievocò le vicende della vita del cav. Failutti, vita tutta di sacrifici e di tenerezza, ma che ebbe sempre di mira l'utile che fu fulgida. Disse perché il Failutti a Udine, in questa nostra piccola patria, non si conoscano le sue opere, rievocò la sola figura che può far parte del nostro paese scomparso, il grande nostro Giovanni d'Udine, artista che ambidue lasciarono lavori inediti in quel massimo tempio dell'arte italiana che è il Vaticano e con felice memoria propose che il Failutti venga onorato d'ora innanzi semplicemente con il nome di Domenico da Zugliano. Ricordò che una nobile figura di uomo probo e patriottico fervente e il contributo grande che diede per rendere onorata la nostra cara Italia all'estero.

Terminato il discorso del sig. Grassi, il corteo parte si sciolse e parte proseguì a passo alla volta di Zugliano.

A Zugliano

Al confine della parrocchia era ad accendere il corteo proveniente da Udine tutta la popolazione di Zugliano e Pozzuolo. In special modo notiamo le autorità del Comune al completo con il sindaco e il sindaco cav. Candussio, le rappresentanze della Società Filarmica di Basaldella, dei Combattenti del Fascio di Pozzuolo, la scolarezza completa accompagnata dai rispettivi insegnanti con vessillo, rappresentanze delle ditte De Cecco e Romanelli di Pozzuolo, ecc. Reggevano i cordoni il lato del feretro il sindaco di Pozzuolo e gli Asses. delle frazioni. Notiamo anche fra gli intervenuti ai funerali, oltre al parroco di Zugliano, Don Steo, i funzionari, i parroci di Lumbracco, di Terrenzano, di Basaldella, di Cappellano del Mantovano Provinciale, il Cappellano di Pozzuolo don...

Seguiva la bara la lunga teoria dei nomi disposti in bell'ordine a quattro a quattro seguiti dalle donne che tutta la popolazione faceva paralizzare il corteo. Le finestre delle case del vicinato erano aperte, senza eccezione tutte adobbate a lutto. La banda di Pozzuolo, diretta dal M. Garzoni, con il suo tambore suonò rievocando più solenne la grandezza del momento.

In Chiesa, fatto il giro della piazza, posto dinanzi alla Chiesa entro cui era stata venuta trasportata e collocata in un artistico catafalco. In pancette speciali nel coro presposito le autorità ed i parenti. Tosto cominciò la Messa egregiamente cantata dalle scuole corali riunite di Pozzuolo e di Zugliano, con accompagnamento di strumenti a fiato e d'armonio, diretta dal Rev. don Pelizzoni. Commozione profonda!

Al Cimitero. Finita la Messa e recitate le esequie il corteo si ricompose e proseguì per

Composanto. Prima che la bara discendesse, nella tomba speciale approntata a ridosso della facciata della cappellina, che bene si presta per il ricordo marmoreo che vi verrà collocato, si appressò il Sindaco, cav. Candussio, il quale lesse un magnifico discorso e rievocando la figura del grande scomparso e riaffermando l'affetto che il Comune tutto nutria per Domenico Failutti che si può ben considerare come la più fulgida delle sue glorie. Disse che le onoranze al cav. Failutti erano doverose, e prese impegnativa perché la sua memoria venga onorata come si merita. Ci dispiace non potere riassumere meglio lo splendido, alato discorso.

Il pittore sig. Duilio Colavizza portò dinanzi alla bara dell'artista insieme il saluto estremo a nome dei pittori friulani e Don Alessio Sacca, amico dell'Estinto, ringraziò quanti affollavano il lugubre recinto, rappresentanza e popolo, a nome della famiglia e suo.

Onoranze solenni, abbiamo detto, vennero tributate alla memoria del cav. Failutti e quanto se le meritasse come artista ben lo dicono le sue opere che egli ha disseminato per il mondo; come uomo la sua bontà e le bene ficenze note e specialmente quelle non note che egli ha profuse con larghissima mano. Un solo voto resta da compiere e deve essere sciolto in questo nostro Friuli, patria del Failutti; che a tempo opportuno, non tanto lontano, venga organizzata una mostra dei ritratti che egli ha lavorati per amici in questi ultimi tempi, dopo ritornato dall'America, ritratti oggi forse non noti, ma che saranno una rivelazione e una conferma nel tempo stesso del suo genio e convinceranno gli amatori dell'arte che con Domenico Failutti è scomparso uno dei più grandi ritrattisti contemporanei.

Proprio un anno fa Zugliano rendeva con una festa indimenticabile solenne omaggio all'illustre artista ritornato in patria; ieri tale manifestazione si ripeteva, ma, purtroppo, per un motivo doloroso, inaspettato. Il paese che diede i natali all'insigne artista saprà e vorrà gelosamente conservare la spoglia che sarà come sacro deposito, genio tutelare del paese natio e della nostra piccola patria. Tempo non sarà tanto lontano che il nome di «Domenico da Zugliano» verrà posto a lato di quelli maggiori che onorarono la nostra cara terra friulana e, come ben disse nel suo discorso a Porta Grazzano il sig. Libero Grassi, posto a canto di quello di Giovanni da Udine, poiché il Failutti si può ben considerare il maggior pittore friulano del nostro secolo.

Incidente automobilistico

Il signor Mario Trivento di anni 32 di Padova si recava ieri in autovettura a fare una visita alla valle di Caporetto. Giunto con l'autovettura nei pressi di S. Pietro al Natissone lo chauffeur non si accorse di un palo posto attraversalmente alla strada di modo che la vettura batté contro con violenza. Il Trivento riportò una lesione alla fronte, giudicata guaribile in otto giorni men che la signora e lo chauffeur se la cavarono con un po' di spavento soltanto.

Si getta sotto il treno

E' la cronaca dolorosa dei suicidi. E' il resoconto che purtroppo impressiona.

Quando si pensa che la nostra gioventù oggi, nel fiore degli anni, mentre dovrebbe sorridere con la speranza nel cuore e trovare la forza per vincere le battaglie della vita, quando si pensa che il proposito di scomparire dal mondo è tragicamente pervale tante menti, l'animo nostro si sente rattristato uno sconforto intenso si impadronisce di noi e pensiamo alla misera umanità alle miserie della odierna società che invano fuori della fede, cerca trovare la felicità della vita.

E' la volta di un giovane. Rizzi Cesare di Cirio muratore da Udine nato nel 1894.

Il giovane per tutto il pomeriggio di ieri peregrinò nei pressi dei casali di S. Osvaldo e dei baracconi di S. Rocco e domandò sovente a tanti individui l'ora in cui sarebbe passato il treno proveniente da Venezia. Fu visto girare nei pressi della ferrovia, serio taciturno. Il treno sopravvenne ed in oratio.

Il Rizzi che aspettava al passaggio a livello di S. Osvaldo, quando la locomotiva fu a pochi metri, si gettò sotto. La macchina lo ridusse in un ammasso informe di carne sanguinolenta.

Da alcuni contadini che avevano assistito al fatto venne dato l'allarme ed il macchinista che forse si era accorto anche lui di qualche cosa d'enorme fermò il convoglio. Ma inutilmente perché la giovane vita aveva trovata già la morte. Sul luogo si portarono le au-

Arresti e denunce dell'Ufficio di polizia di Vigilanza Urbana

Minuti Luigi fu Eugenio anni da Tramonti, arrestato per truffa in danno oste Torossi Martino Via Pascolle 67, per aver consumato un pasto senza pagare; Farnasini Arturo fu Vincenzo d'anni 24 da Cordovado arrestato per furto bicicletta in danno di Bonas Tito via Treppo 15; Pellarino Giovanni fu Gabriele d'anni 57, girovago, arrestato per oltraggio e resistenza; Visentin Turchian Antonio d'anni 47 da Aviano, arrestato per ubbriachezza molesta, ribellione e oltraggio; Fontani Italia fu Pietro d'anni 47 da Udine, arrestata per ubbriachezza ripugnante e molesta; Marcon Carlo fu Valentino d'anni 42 da Chiusaforte, fermato per ubbriachezza molesta e ripugnante; Ferro Giustino fu Giuseppe da Pordenone, fermato per ubbriachezza ripugnante; Colonicchio Tristano di Ermenegildo d'anni 18 da Udine denunciato per furto foglia gelso.

Tiri al Poligono di Godia

Si porta a conoscenza del pubblico che verranno eseguite ogni giovedì dalle ore 5 alle 11, anz. lezioni di tiro al poligono di Godia da parte della squadriglia Autoblindo Mitragliatrici.

Concorsi magistrali

Il R. Provveditorato comunale: In sede di interpretazione delle nuove norme che regolano i concorsi magistrali generali (per titoli e per esami) il Ministero avverte che entro il termine perentorio del 31 maggio corr. devono presentarsi solo i documenti obbligatori, che non costituiscono titoli soggetti a valutazione (cioè: certificati di nascita, di cittadinanza, di moralità, medico, penale), mentre gli altri (diploma, certificati di servizio ecc.) cioè tutti quelli ai quali vanno attribuiti dei punti) possono essere presentati anche dopo purchè non oltre il 31 luglio p. v.

Con l'occasione si ripete che la provincia del Friuli farà parte del Provveditorato Regionale di Venezia, non di Trieste; quindi le domande e documenti per il concorso generale devono essere presentate a Venezia.

Esami alle Scuole Elementari

Il Ministero della Pubblica Istruzione avverte che gli esami nelle scuole elementari si faranno secondo il regolamento generale 22 giugno 1913 N. 1216, senza eccezione di sorta.

Fiori e lauri alle salme degli Eroi

(12 Elenco). — I. A. Norm. I. 20; II. C. Norm. 24.15; III. A. Comp. 1.35; I. B. Comp. 1.60; I. C. Comp. 2.40; Luciano Pissani 2; Mario Loz 1; Gisella Piccinini 2; N. N. 5; N. N. 2; N. N. 2; Gli insegnanti e gli alunni delle scuole elementari di Aviano 37.25; Duca Caterolare 50; Comm. Romano 5; Comm. Chiodo 10; Sign. Pecile 10; Vanni degli Onesti 10; Valente 2; Gino Branizzi 2; N. N. 2; Ilmo Prudenziotti 2; Plazzogna 2; Missano 3; N. N. 1; Annibale Batochetti 5; N. N. 2; Cozzatti Ernesto 1; Trombetti 2; Teresa Feruglio 2; Roiatti 0.80; Fontani 0.65; G. Rossi 2; N. N. 1; Pianta 2; II. C. Norm. 17.10; N. N. 1; N. N. 1; Siran 2; Canciani e Cremese 2 (versate dal 10 maggio).

Offrono fiori: Sig. Ongaro, Rossi Ione. Le offerte e i fiori si ricevono presso la R. Scuola Norm. di Udine (Via dell' Ospedale 1).

Per l'educazione fisica scolastica

La Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana indice un Congresso Nazionale straordinario per lo studio dei

problemi riguardanti l'educazione fisica giovanile e la organizzazione dei corsi scolastici in seguito alla costituzione del nuovo Ente Nazionale per l'Educazione fisica.

Il Congresso avrà luogo il 27 maggio 1923 alle ore 10 ant. nella sala Pio VI in via della Scrofa 70.

Saranno trattati i seguenti temi: 1. i Cattolici di fronte al Problema dell'educazione fisica (rev. P. Agostino Genelli); 2. il valore del movimento sportivo nella odierna Società e nella Nazione (on. ing. Francesco Mauro); 3. l'Ente Nazionale per l'Educazione, la fisica scolastica e la libertà d'insegnamento (avv. Cesare Ossicini).

Potranno prender parte al Congresso tutti gli appartenenti all'Azione Cattolica i dirigenti e insegnanti di scuole e gli Istituti cattolici privati.

Targhe di riconoscimento degli automobili e motocicli

La R. Prefettura comunica: La sorveglianza degli agenti diretta a frenare l'eccessiva velocità degli autoveicoli nelle vie dell'abitato, viene frustrata, dal fatto che diverse targhe di riconoscimento di questa Provincia anziché essere con fondo in bianco e con i rispettivi numeri in rosso e nero sono in alluminio e coi numeri semplicemente rilevati senza alcuna distinzione di colore, di modo che la lettura riesce difficile quando passano a discreta velocità.

Si invitano i proprietari di autoveicoli a presentare targhe di prescrizione in conformità delle disposizioni di cui all'art. 25 del R. D. 2 luglio 1911 n. 811.

Giusto quell'aiuto che è necessario

Urine scolorite, scarse o eccessive sono la causa di una sospetta debolezza renale. Tale è anche il mal di schiena, il dolore reumatico e la tendenza idropica. Serie inferma renali possono svilupparsi, se i reni non ricevono aiuto. Non indugiare. Le Pillole Foster per i Reni vi daranno appunto l'aiuto necessario ai reni deboli. Questa medicina rafforza i reni e solleva la vescica; vi concede un conforto duraturo. Ovunque: lire 5, sei scatole lire 29 (bollo compreso). Per posta aggiungere lire 0.50. Deposito generale, G. Giogio, 19, Capcio, Milano (S).

Trattoria Comunale

Questa mattina: Rigattori asciutti Capretto al forno con contorno. Sera: Tagliatelle in brodo Mantovano all'inglese con contorno.

Diario Sacro

Mercoledì, 23 Maggio — S. Giovanni Battista De Rossi, ligure, morto l'8, 1704 — S. Desiderio — SS. Eustichio e Florentino.

Giovedì, 24 Maggio — SS. Donazione e Rogaziano, martiri — S. Elpidio.

Cronaca dello Sport

Per la Polisportiva Friulana Mercoledì della scorsa settimana, si riunirono nella sede dell'Associazione Commercianti, i dirigenti delle Società sportive locali, coadiuvati in assemblea dall'ing. Carlo Facchini. Presenziarono inoltre numerosi amici dello sport il cui interessamento per la progettata polisportiva è titolo di fiducia nella buona riuscita della iniziativa. E ciò perché da essi che costituiscono parte della migliore personalità cittadina, per esperienza di vita e per mezzi può uscire la parola autorevole di unione a tante forze disunite ed il consiglio saggio per un ordinamento nuovo che permette allo sport di vivere con sicurezza e non, come ora, di vivacchiare sofferiti dell'entusiasmo di pochi e dalle della munificenza di qualcuno.

Per quanto ci risulta la Ditta L. Moretti metterebbe a disposizione della Polisportiva Friulana un'area di 85.000 mq. a contorno presso il campo di calcio. La superficie di tale vastissimo campo è semplicemente meravigliosa. A circa 300 m. dal centro della città e cioè a Porta Venezia.

Un vero stadium, in cui avrebbero campo di svolgersi signorilmente tutti gli sport atletici, l'ippica, il tiro a volo, tennis, ecc.

Il piano finanziario, in linea di massima sarebbe già tracciato e sembrerebbe grazie all'interessamento generoso della Ditta Moretti la quale si assumerebbe di curare, il campo stesso con un muro e di murarlo di quattro ingressi.

Però i due maggiori enti sportivi cittadini, l'A. S. U. e l'U. C. A. M. A. Friuli stentano a ritrovarsi su di un progetto di fusione che affratelli in un unico indirizzo e d'un una sola direzione tutti i loro soci.

La questione è molto sottile, ma noi at tiriamo fiducia che il buon nome dello sport aleggi sopra ogni cosa e tante comprensibili divergenze sulla cui causa ed origine non è ora il tempo ne l'opportunità di rinvangare, siano poste al buon fine comune.

Vorremmo essere autorizzati a dire una parola di consiglio ai dirigenti che potrebbero saggiamente indirizzare l'opinione dei loro soci.

E più di tutto vorremmo dire la nostra parola ai dirigenti della gloriosa A. S. U. Nessuno è dimentico del brillante passato sportivo e tanta ricompenza dobbiamo ai pochi che hanno saputo con non lievi sacrifici di ogni sorta creare nella nostra città un'educazione sportiva nel miglior senso della parola.

Ma ora il ritmo della vita trascina e qualche volta giustifica una interpretazione nuova della parola sport: ciclismo, motociclismo, boxe, automobilismo, ippica, che sono sport che interessano il pubblico al massimo grado, se pure essi sono discutibili quasi mirati al fine di educare fisicamente un individuo.

La nostra regione non è all'altezza né vicina alle altre tutte dell'Italia. La patente ed i giochi giuocati sono di sommo grado i più eletti, ma non bastano. La vita di oggi è ardimento ed è una velocissima gara all'avvenire.

Ci sia perdonato il paragone. Per quanto e per l'indirizzo nuovo che a nostro avviso dovrebbe animare i dirigenti di una società polisportiva noi auspiachiamo ad una bella fusione di forze e di idee.

Vecchie glorie e giovani speranze porterebbero il loro contributo alla nuova grande società. Forse che potrebbe benissimo gareggiare con quelle delle regioni vicine e lontane.

Al giovanissimo e baldo Ueama Friuli non si può misconoscere un fulgido presente che è garanzia di forza e di attività per l'avvenire e non si può non pensare con gioia all'ondata di giovinezza e di ardore che essa saprebbe portare in una nuova società sorta dalla fine miseranda di ogni rancore passato e fulgida di promesse per l'avvenire.

R. Corte d'Assise

Assolto Si svolge ieri il processo contro certo Zamban Vittorio da Fuedis accusato di tentata violenza carnale. Venne assolto per non aver commesso il fatto addebitato.

Si farà?

Dopo due rinvii, avendo respinto la Suprema Corte di Cassazione il ricorso inoltrato dal cav. Maggriulli, pare che il processo contro di lui e la nota Melania Zanier si farà alle nostre Assise.

La prima udienza avrà luogo probabilmente venerdì 25 corr.

TEATRI ED ARTE

Cinema Teatro Cecchini Questa sera verrà proiettato un'antichissima e avventurosa film d'avventura poliziesca interpretata dall'Hanny Waisse la più bella Cigolette e con la più perfetta riproduzione della famosa Danza degli apaches.

Immenso successo ovunque. Prossimamente il campionato europeo di pugilato vinto dall'italiano Erminio Spalla contro l'olandese Yan Der Yur a Milano.

CURA SPECIALE SCIATICA

Mialgie e nevralgie reumatiche D. GIOVANNI FAIONI Via Lovaria - UDINE

POLMONI

Bronchite, Pleurite, Tosse, Catarrhi ostinati, Tubercolosi, bronchite cronica, emfisema, asma, ecc. guariscono radicalmente, con distruzione bacilli, mediante la «FACODINA» (brevettata) che rende l'espettorato facile, il respiro libero, diminuisce la febbre, sudori notturni, dolori alle spalle; tosse, scroghi e sputi sanguigni fino a cessazione completa della tosse, il sonno, l'appetito e l'aumento di peso. Fiascone dolce L. 2.50 - Comune L. 7.50 - Laborat. Farmaceutico LA FACODINA, Seline Armi, 23 - Milano (qu. 12).

Il manifesto del Comitato nazionale tra le famiglie dei dispersi in guerra

24 MAGGIO I vivi ricordano e salutano l'alba della gloriosa giornata che non avrà mai sera: evocano i Morti, celebrando i dolori, gli eroismi e dalla grandezza di questi traggono auspici per la patria, che tremenda quanto gloriosa guerra ha avviata ai suoi massimi destini, dei quali — fin da oggi — è inflessibile custode e supremo Duce Benito Mussolini.

Ma non siano dimenticati i dispersi, non morti e non vivi: non morti perché privi della suprema quiete che attenua il ricordo delle ambascie e toglie ragione di rimpianto: non vivi perché non fiorisce per loro conforto e speranza!

Ocorre, perciò, pronta ferma volontà di Governo per la ricerca e il rimpatrio di Essi, che, ormai, da anni e anni implorati dalle agonizzanti voci dei miseri nostri prodi fratelli in oblio, in tormenti! Alle loro supplicanti voci si uniscono quelle angosciate di migliaia di Mamme, di Babbì, di mogli, di sorelle e fratelli, nella tortura di inerbabili ansie!

Si faccia rinverdire anche i dispersi il fiore della speranza, e pure col tenace concorso della Nazione tutta, si riordini alla famiglia e alla patria; Si renderà così più solenne il saluto della Gloriosa data e più sicuro l'auspicio.

I fratelli e parenti tutti del compianto pittore

Prof. Cav. Domenico Failutti

ringraziano le numerose rappresentanze e i pietosi tutti che tanto a Udine come a Zugliano concorsero col loro intervento a rendere solenni le estreme onoranze alla cara Salma.

Zugliano, 22 maggio 1923.

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali cent. 15, minimo 20 parole.

Offerte d'impiego

IMPORTANTE casa olearia cerca se si abili Agenti disposti visitare privati tutti paesi frazioni. Ottime condizioni Presentarsi 23 corrente Albergio Italia, oppure scrivere Ditta Fratelli Corradi Parma.

Smarrimenti

MANCIA COMPETENTE a chi perterà alla Direzione del teatro Sociale una catena d'oro con penna stilografica temperino e lapis perduta ieri sera. Si tratta di un caro ricordo personale.

DENTISTA

Dott. D. MISTRUZZI Udine - Via D. Manin, 15 Codroipo - Martedì e venerdì

Abbonatevi a "il Friuli"

Mobilificio A. DR. CRIPPA Via Aquileia 80 - UDINE - Via Aquileia 80 ARREDAMENTI COMPLETI DELLA CASA A PREZZI RIBOTTISSIMI Tappezzerie - Materassi - Stoffe per mobili - Velluti - Tappeti di ogni genere in velluto, lana e cocco - passatoie TRALICCI ALL'INGROSSO Grandiosa Galleria sempre fornita di MOBILI d'ogni genere - solidi - di buon gusto - ben lavorati a prezzi convenientissimi e con garanzia accurata lavorazione propria di OTTOMANE MECCANICHE garantite per solidità, confezione interna, durata VISITATE SENZA IMPEGNO PRIMA DI FARE ACQUISTI

TEATRO SOCIALE

**Stagione lirica di beneficenza
"Barbiere di Siviglia"**

Si è saputo fare. La magnifica iniziativa di un gruppo di cittadini ebbe iersera il giusto premio. Una folla elegantissima ed eletta accorse iersera a portare tutto il suo tributo di applausi alla prima del *Barbiere di Siviglia*: Un «barbiere» assai solitamente... «di qualità». (A stagione ultimata, converrà promuoverlo... profumiere, pure lui, a Udine!).

La limpida e gioconda musica di Gioacchino Rossini — tutta verde ancora malgrado i suoi 117 anni — ci fa resa iersera in tutto il suo splendore.

Gran parte di questo merito spetta al nostro Mario Mascagni che tenacemente volle, e seppe mettere in alto rilievo gli elementi sceltissimi di cui poté disporre. Il valoroso maestro contenne gli effetti musicali nella loro giusta misura: rigoroso interprete delle genuine intenzioni del «papà» del melodramma buffo. E' questo il punto principale del suo successo che cominciò a delinearsi sin dalla prima sinfonia che diede la stura agli applausi. Applausi cordialissimi, meritati.

L'elemento canore. — gran parte quale ha già raccolto gli allori ed il passaporto scalfieri — portò di poi il suo potente ausilio a questo «Barbiere» che resterà memorabile nella... «memoranda storia degli spettacoli lirici udinesi».

Ricordiamo — fra le molte sue battute mordaci ed argute — che il «signor pesarese» ebbe a dire una volta: «Per formare un buon cantante occorrono tre cose: voce, voce e voce. Ebbene, quanti ebbero la fortuna di convenire iersera al nostro Sociale, apprezzarono nei cantanti un quarto requisito: L'interpretazione scenico-artistica meravigliosa».

Vano sarebbe ripetere in queste colonne nuovi elogi al protagonista baritone Riccardo Stracciari la cui risonanza ha da gran tempo varcato l'Oceano. La sua voce superba, pastosa, forte e dolcissima, ha sollevato il più schietto entusiasmo.

Altro elemento meraviglioso apparve il basso Antonio Righetti «Don Basilio» che ha nel suo attivo una voce rotonda e possente ed un'azione scenica enciclopédica. Il valoroso artista riscosse i migliori applausi con l'aria della calunnia di cui si chiese con insistenza il *bis* che giustamente non fu accordato.

Lina Romelli «Rosina» abbellì le scintillanti arie rossiniane con una grazia ed una tecnica degne del migliore

elogio. Piacque immensamente e fu applauditissima sia per la sua voce carezzevole come per il gioco scenico di grande effetto.

E di lei fu meraviglioso compagno Roberto d'Alessio «Conte d'Almaviva» che ci fece gustare tutta gentilezza e preziosità del bel canto italiano.

Subito dopo la cavatina «Ecco ridente in Cielo», egli ebbe il favore dell'uditorio. Il giovane tenore marciò a passo sicuro «sull'aspro sentier» dell'arte lirica.

Ci fu però iersera chi dubitò per un momento sulla sincerità della sua passione per «Rosina» poiché, all'inizio del terzo atto, egli non si decideva mai a portarsi in casa sua.

Pure l'orchestra, sorpresa dapprima riprese i dolci accenti del «pace e gioia» soltanto dopo assicurarsi che la supposizione era fuori di luogo....

In questo atto Maria Avezza «Berta» diede tutto il risalto alla sua grande arte che, unita ad una bellissima voce riscosse un bell'applauso.

Una specialissima parola in onore dobbiamo a Pietro Bordogni «Don Bartolo» che fu di una comicità sempre misurata e di grande effetto la sua prontezza e precisione di scena, che caratterizzano in lui l'artista finissimo, piacquero immensamente. Lodevole il baritone Luigi Bolpagni «Fiorello».

Mario Mascagni, che ci presentò un'orchestra affiatatissima, mirabile per fusione ed ologio, fu chiamato ripetutamente, ad ogni calar di velario, agli onori del proscenio.

Bravissimi i cori istruiti dal distinto maestro Dall'Ala.

I costumi splendidi ed i scenari decorosi apparvero degna cornice al grandioso spettacolo.

L. P.

Breve parentesi fra le esecuzioni rossiniane, avremo questa sera Amedeo Chiantoni ed Alfonsina Pieri con il dramma in 3 atti «Vertigine» di Gherardo Gherardi.

L'attesa è vivissima.

Domani e sabato «Barbiere di Siviglia». Il Comitato ci prega di far conoscere che, per il pubblico di provincia, è sempre assicurato — in un canuccio — un discreto numero di posti numerati.

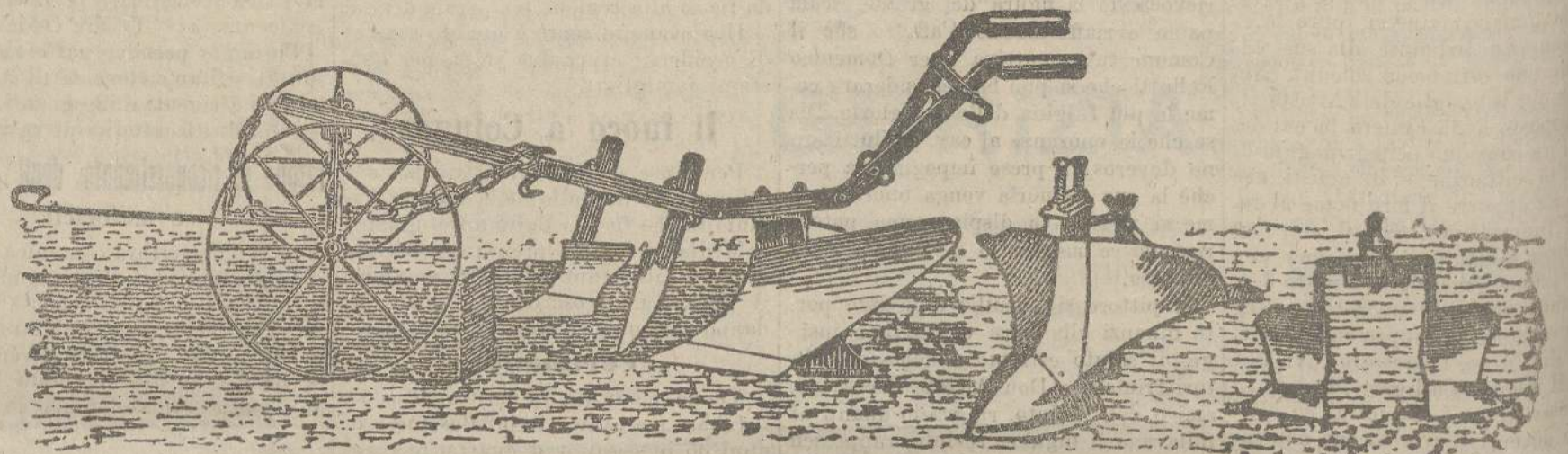
XXX

Dotr. R. De Giorgio - *Dir. resp.*
Stab. Tipografico S. Paolino - UDINE

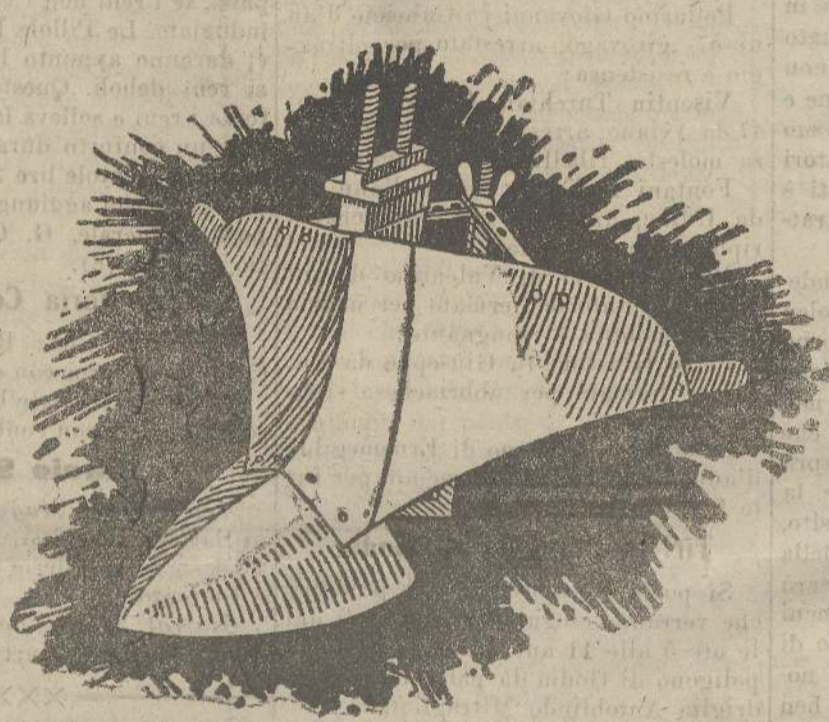
Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

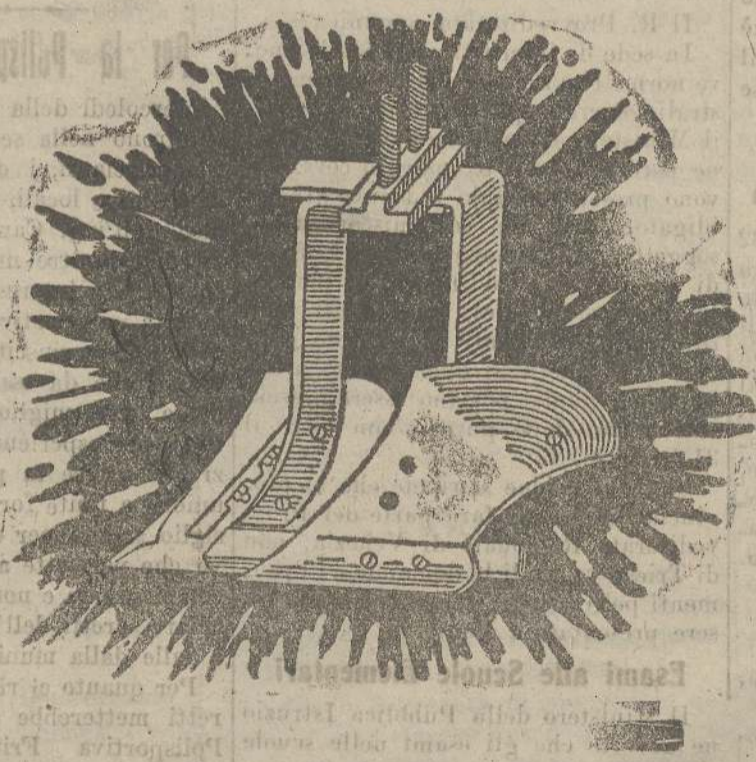
Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatori e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600 - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono intierrotamente forniti.



- A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc.
- Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Ponte Poscolle.
- E per i pezzi di ricambio?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- E per le Riparazioni?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- Ma, e per i concimi, le sementi, il Solfato, lo zolfo, ecc?
- Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana Ponte Poscolle.



**A
R
A**

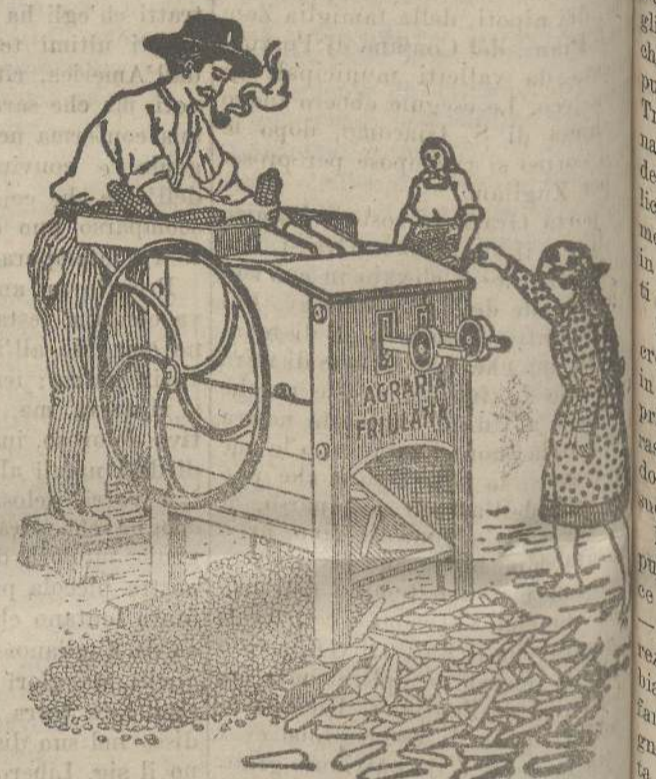


**T
R
I**

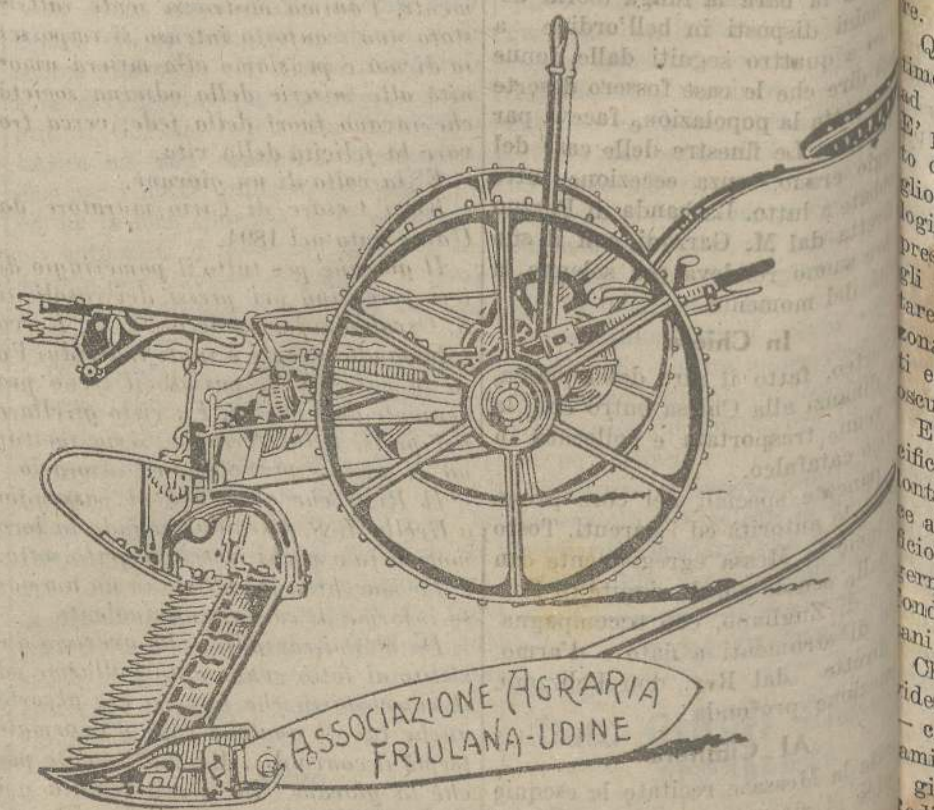
**NITRATO DI SODA
SOLFATO di RAME**

ZOLFI

ecc. ecc.



**FALCIATRICI
Volfafienti
Rastrelli
APPARECCHI PER MIETERE**



UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

CONCESSIONARIA DELLA PUBBLICITA' DI PRIMARI GIORNALI ITALIANI
Sede di MILANO

Succursali: BOLOGNA - CATANIA - FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO
TRENTO - TRIESTE - VENEZIA - ANCONA - BOLZANO - CAGLIARI - COMO - FERRARA
MERANO - MESSINA - PADOVA - PAVIA - PIACENZA - SAVONA - BIELLA - BOVIGO
SASSARI - SAVONA - SPEZIA - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiale in UDINE, Via Manin, 8

Concessionaria esclusiva della Pubblicità nei seguenti Giornali:

Località	Giornale	Quota	Località	Giornale	Quota
Ancona	Ordine	quot.	Roma	Messaggero	quot.
»	La grande Italia	quot.	»	Tribuna	quot.
Bologna	Resto del Carlino	quot.	»	Paese	quot.
»	L'Avvenire d'Italia	quot.	Rovereto	Messaggero	sett.
Bolzano	Der Tiroler	quot.	Rovigo	Corriere del Polesine	quot.
»	Bozner Nachrichten	quot.	»	Rivista Agr. Polesana bim.	quot.
Cagliari	Unione Sarda	quot.	Sassari	Nuova Sardegna	quot.
»	Risvegli dell'Isola	quot.	Savona	Cittadino	quot.
»	Corriere di Sardegna	quot.	»	Avvenire	bisett.
»	Il Solco	quot.	Spezia	Popolo	sett.
Catania	Corriere di Sicilia	quot.	»	La Fiamma	sett.
»	Giornale dell'Isola	quot.	Torino	Stampa	quot.
»	La Sicilia	quot.	»	Gazzetta del Popolo	quot.
Cernobbio	L'Araldo	sett.	»	Momento	quot.
Como	Provincia di Como	quot.	Trento	Libertà	quot.
»	L'Ordine	quot.	»	Nuovo Trentino	quot.
»	L'Ordine della Domen.	sett.	»	Popolo Trentino	sett.
»	Eco della Tremezzina	sett.	»	Voce del Popolo	triset.
»	Eco del Lario	sett.	»	Il Popolo di C. Battisti	sett.
Ferrara	Gazzetta Ferrarese	quot.	Treviso	Camicia nera	sett.
Firenze	Nazione	quot.	»	Vita del Popolo	sett.
»	Cittadino	quot.	»	Riscossa	sett.
»	Amico delle Famiglie	quot.	»	Gazzetta del Contadino	sett.
»	Nuovo Giornale	quot.	»	Il Popolo della Marca	sett.
»	Unità Cattolica	quot.	Trieste	Piccolo	quot.
Genova	Caffaro	quot.	»	Piccolo della Sera	quot.
»	Lavoro	quot.	Udine	Patria del Friuli	quot.
»	Sucesso	quot.	»	Il Friuli	quot.
Merano	Südtiroler Landeszeitung	q.	»	Bandiera Bianca	sett.
Messina	Gazzetta di Messina	quot.	Venezia	Gazzettino	quot.
Milano	Secolo	quot.	»	Gazzetta di Venezia	quot.
»	Sole	quot.	»	Gazzettino Illustrato	sett.
»	Organizzazione Econ.	sett.	»	Sior Tonin Bona Grazia	sett.
»	Guerrin Meschino	sett.	»	L'Aurora	sett.
»	In Tramway	sett.	Vicenza	Provincia di Vicenza	quot.
Napoli	Mattino	quot.	»	Corriere Vicentino	quot.
»	Roma	quot.	»	Popolo	sett.
»	Giorno	quot.	»	Il Visentin	sett.
»	Don Marzio	quot.			
»	Corriere di Napoli	quot.			
»	Sei e Ventinque	bisett.			
Padova	Provincia di Padova	quot.			
»	Popolo Veneto	quot.			
Palermo	Giornale di Sicilia	quot.	Bellinzona	Dovere	quot.
»	Gazzetta Commerc.	bisett.	»	Popolo e Libertà	quot.
Pavia	Provincia Pavese	bisett.	Chiasso	Vita Nuova	quot.
»	Squilla	sett.	Locarno	Cittadino	bisett.
»	Popolo	sett.	»	Giornale degli Eser.	sett.
Piacenza	Libertà	quot.	Lugano	Corriere del Ticino	quot.
»	Nuovo Giornale	quot.	»	Gazzetta Ticinese	quot.
Rapallo	Il Mare	sett.	»	Lista dei Forestieri	sett.
Ravenna	Corriere di Romagna	quot.	Ginevra	Annuario del Commer.	sett.
Rimini	Ausa	sett.			

GIORNALI DI LINGUA ITALIANA
che si pubblicano in Svizzera
(prezzi in lire italiane)

[Svizzero]